Picris hieracioides L.

Famiglia: Compositae

Nomi comuni: aspraggine maggiore

Forma biologica: emicriptofita scaposa Categoria corologica: eurosiberiana





Denominazioni liguri: erba masina, punzignun, speaggine Denominazioni della Val di Vara: sine nomine

USI ETNOBOTANICI

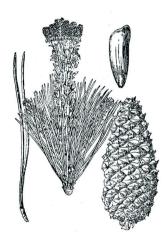
MEDICINALI: a Borseda e a Calice al Cornoviglio, le foglie fresche contuse si applicano sulle piccole ferite per "stagnare" il sangue.

Pinus pinaster Aiton

Famiglia: Pinaceae

Nomi comuni: pino marittimo

Forma biologica: fanerofita arborea Categoria corologica: W-mediterranea





Denominazioni liguri: pin, pin marittimo, pin de scogio, pin de main-a, pin sarvægo, pin negro/u, pin giancu, pìnèla, pignu

Denominazioni della Val di Vara: pin, pin sarvego, pin servàdegu, incénsu (rif. alla resina)

USI ETNOBOTANICI

DOMESTICI: per profumare e disinfettare le stanze, specialmente degli ammalati, si brucia la resina. Le pigne secche si usano per accendere il fuoco nel camino.

MEDICINALI: una pratica abbastanza nota è l'uso di cerotti antidolorifici, realizzati utilizzando un panno sul quale si cola la resina scaldata, da applicare localmente; a Villa di Pignone il cerotto d'incensu è utilizzato contro il mal di denti, mentre a Corvara (Beverino) e a Veppo (Rocchetta Vara) per trattare le distorsioni. In alcune località dell'alta Val di Vara respirare i fumi che si liberano bruciando la resina sulla brace è un toccasana per combattere l'emicrania. A Beverone (Rocchetta Vara) il decotto delle gemme si assume oralmente contro la "tosse asinina", mentre a Borseda (Calice al Cornoviglio) contro i primi sintomi influenzali. A Varese Ligure le gemme si lasciano macerare nello zucchero per 60 giorni al sole; il liquido che si ottiene si conserva in bottiglie di vetro; in inverno, quando c'è il raffreddore o l'influenza, se ne mette un cucchiaio nell'acqua e si beve. Originale è la pratica reperita a Follo, dove si prepara un decotto depurativo adoperando il polline di pino, il rizoma delle canne (Arundo donax L.), rametti di rosmarino (Rosmarinus officinalis L.) e foglie di salvia (Salvia officinalis L.).

Si adopera anche il pino nero (Pinus nigra Arnold).

ORNAMENTALI: le pigne, ossia gli strobili femminili, si utilizzano nelle composizioni natalizie.

VETERINARI: a Veppo i cerotti a base di resina si impiegavano per trattare le distorsioni e per immobilizzare l'arto offeso, specialmente nelle pecore.



A sx, pianta nel suo insieme e a dx, particolare della raccolta della resina



A sx, particolare della corteccia e a dx, foglie aghiformi e gemma apicale